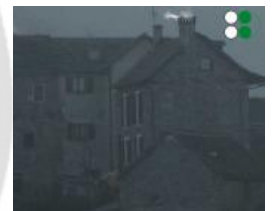




Parchi italiani - II stagione

Regia: Vari
Produzione: Vari
Durata: 17x30' circa
Versioni: 
Formato: SD

Complessivamente le aree protette italiane si estendono su una superficie pari a circa il 10% del territorio nazionale. I parchi sono ormai anche in Italia una realtà. E non solo in termini di superficie. Rappresentano infatti un patrimonio straordinario molto spesso sconosciuto. Eppure sono il vero volto dell'Italia: l'ambiente alpino, le foreste di conifere, i boschi misti, la macchia mediterranea, l'ambiente collinare, l'ambiente costiero, quello marino. La serie, curata da registi diversi, offre allo spettatore un'immagine dell'Italia diversa, ricca di flora e di fauna. Alcuni documentari hanno vinto importanti premi internazionali.



Episodi:

- | | | |
|--------------------------|-----------------------------------|------------------------|
| - Val Grande | - Ticino, natura di frontiera | - Il Serchio |
| - Monti azzurri | - Risaie della Lomellina | - Marturanum |
| - Parco del Delta | - Torre Guaceto, l'acqua che vive | - Il più piccolo regno |
| - Padule di Fucecchio | - Monti sabatini | |
| - Il gioiello del Tevere | - Monti sabini | |
| - Oasi WWF | - Diario dalle lagune | |
| - Campo dei fiori | - L'antichissimo tacco d'Italia | |

Episodi



sd cinematografica

worldwide distribution



Val Grande

Il Parco Nazionale della Val Grande. Una terra unica, fuori dal mondo, un santuario dell'ambiente quasi inaccessibile. Scopriremo il lungo racconto di una civiltà montanara narrato dai luoghi e dalla gente dei paesi che circondano quest'area fra l'Ossola, il Verbano, la Val Vigezzo, la Valle Intrasca e la Cannobina. E proprio qui "le donne del parco" hanno formato un'associazione tutta al femminile per mantenere vive le tradizioni alpine.



Monti azzurri

Qui ai piedi dei Monti Azzurri, sotto lo sguardo severo della Sibilla, un popolo di campagna offre ancora emozioni di un tempo. Emozioni che prendono il largo nelle stagioni più fredde, sulle sommità ampie e solitarie che ricalcano le forme dell'Appennino Umbro-Marchigiano. Solenzi, colori e riflessioni in un territorio ricco di piccoli incanti. E le storie di Norma e Maurice, fotografi inglesi di fama mondiale che hanno scelto di vivere qui il resto della loro vita; il maestro Bruno, insegnante elementare che ha messo in piedi da solo una raccolta pubblica di fossili della zona; o il signor Mario, detto Tarzan, che da quando aveva 4 anni trascorre le sue giornate tra questi boschi.



Parco del Delta

Partendo dal ritratto del cavaliere d'Italia, simbolo del Parco Regionale del Delta del Po, il documentario passa in rassegna le specie più significative della vasta area naturale e tutti i suoi preziosi ecosistemi. Tra dune, boschi, lamineti e canneti si susseguono immagini inedite della vita quotidiana di aironi, cervi, cannaie e molti altri animali.



Padule di Fucecchio

La luce calda del tramonto illumina lo spettacolo degli uccelli migratori in una zona palustre che non ha eguali nel nostro paese: il Padule di Fucecchio, nel nord della Toscana, tappa obbligata per anatre, aironi e trampolieri nei loro continui viaggi tra l'Africa e il Nord Europa.



Il gioiello del Tevere

Roma e il Tevere. La città, i monumenti millenari e tutta la storia dei suoi abitanti è legata a questo fiume. Ma cosa sarebbe il Tevere senza Roma? Per scoprirlo basta uscire dalle antiche mura cittadine. Pochi chilometri in direzione nord sono sufficienti a lasciare alle spalle l'area urbanizzata e ritrovare il lento corso del fiume che qui, placido e indifferente a millenni di vicende umane, scorre circondato da un ambiente ancora incredibilmente ricco e multiforme. In questo tratto il Tevere attraversa i comuni di Montopoli di Sabina, Nazzano e Torrita Tiberina. Oggi questa è una tra le più belle e meglio organizzate Riserve Naturali del Lazio, un fiore all'occhiello della Regione, che ha recentemente potenziato l'offerta ai numerosi visitatori, con l'adozione di un moderno sistema di battelli elettrici, alimentati a energia solare. Un modo discreto ma al tempo stesso affascinante per entrare in sintonia con il mondo naturale del fiume.



Oasi WWF

Un viaggio alla scoperta delle Oasi WWF presenti sul territorio italiano, dal Lago di Burano - la prima oasi italiana, istituita nel 1967 - alla laguna di Orbetello, dall'oasi di Valle Averte a quella di Palo, poco a nord di Roma, dal Monte Arcosu in Sardegna alla riserva marina di Miramare a Trieste, e molte altre... un intero anno trascorso alla scoperta del patrimonio naturalistico italiano e del lavoro svolto da WWF per proteggerlo.



sd cinematografica

worldwide distribution



Campo dei fiori

Tra le Prealpi Lombarde, in provincia di Varese, si apre un comprensorio di grande pregio naturalistico: il Parco del Campo dei Fiori. Oltre ad alcuni complessi monumentali di interesse artistico, come il Santuario di Santa Maria del Monte e la Via Crucis, entrambi seicenteschi, le peculiarità del parco riguardano la natura. Uccelli rapaci, profonde grotte carsiche, cervi, caprioli, cinghiali e una miriade di uccelli tra cui lo stupendo falco pellegrino in nidificazione e i corvi imperiali. Ma anche una particolare specie di pipistrello - il Pipistrello orecchione - filmata per la prima volta nelle grotte con una speciale tecnica di ripresa stroboscopica. Ritroviamo questi mammiferi alati nel sottotetto della chiesa del paese di Brinzio, dove siamo andati a sorprenderli con una speciale telecamera a raggi infrarossi. La fruizione escursionistica di questi ambienti è solo una delle preziosità di questo meraviglioso ambiente naturale, frequentato da gitanti, escursionisti, naturalisti ed astronomi. Alla sommità della montagna c'è infatti l'Osservatorio Astronomico Schiaparelli.



Ticino, natura di frontiera

A meno di 25 km dal Duomo di Milano, un bellissimo parco regionale protegge le acque limpide del fiume Ticino. In esso, grazie a programmi mirati di reintroduzione, è ricomparsa la lontra, il più schivo e minacciato tra i mammiferi della fauna italiana. Ma non solo, dai grandi aironi cenerini ai piccoli fiori del sottobosco, tutto il parco è un grande fiorire di vita. Stagionalmente, le alluvioni sembrano mettere in pericolo la natura del parco e i monumenti artistici e storici del comprensorio pavese, milanese e varesino. Ma il fiume sa dove andare e, terminate le piogge, dopo pochi giorni rientra placidamente nell'alveo e il grande ciclo della vita ricomincia.



Risaie della Lomellina

Gli antichi alvei dei fiumi che migliaia di anni fa solcavano la Pianura Padana e oggi quasi irriconoscibili, hanno mantenuto una particolare ricchezza d'acqua unica nel panorama padano. La vicinanza della falda freatica alla superficie li ha resi dunque inadatti all'agricoltura e sono stati così dimenticati dall'Uomo a margine delle risaie della Lomellina, in provincia di Pavia. Ma la Natura non si è scordata di loro, eleggendoli a luogo favorito di nidificazione degli aironi. Un terzo degli aironi italiani nidifica proprio qui e questi biotopi lussureggianti rappresentano la vera e propria "casa" di una frazione importante di tutti gli aironi europei. L'attività congiunta della Comunità Europea, della Regione Lombardia e della Provincia di Pavia ha permesso di recuperare completamente la naturalità di tutti e nove questi Siti di Interesse Comunitario (SIC), per far sì che il ricambio della vegetazione e la protezione delle guardie forestali garantisca agli aironi il luogo migliore dove riprodursi.



Torre Guaceto, l'acqua che vive

All'estremo nord del Salento, in provincia di Brindisi, due riserve naturali difendono ettari di natura incantata, sopravvissuta quasi per miracolo all'aggressione di cemento, strade e superstrade. Si tratta della Riserva Marina e della Riserva Terrestre di Torre Guaceto. Un'importante peculiarità di questo comprensorio è l'inaccessibilità di un tratto di costa, protetta dalle attività subacquee e di pesca, quindi un vero e proprio "santuario naturale". Verso terra, grandi canneti hanno ormai ricoperto ciò che restava di antichissime opere di bonifica, a fianco di alcuni laghi interni, e ospitano stagionalmente migliaia di uccelli nidificanti. Ancor più nell'entroterra, nelle campagne di Serranova, ecco i meravigliosi olivi secolari, dalle forme contorte e di dimensioni talvolta "esagerate". Qui l'oliva è raccolta ancora come un tempo: a mano.



Monti sabatini

I Monti Sabatini si trovano a circa 35Km a Nord-Ovest di Roma; fanno parte insieme ai Monti Volsini ed ai Monti Cimini degli Antiappennini Laziali. I Sabatini sono un'area collinare di modesta altitudine formata dai resti dell'antico Vulcano Sabatino, del quale rimangono i crateri che costituiscono i laghi di Bracciano e di Martignano. L'area è fittamente ricoperta da vegetazione appartenente al bosco mediterraneo e presenta una particolare morfologia del suolo vulcanico.



sd cinematografica

worldwide distribution



Monti sabini

I Monti Sabini sono una catena di rilievi che corre parallela al corso del Tevere fin quasi in vista della capitale. Queste montagne formano lo spartiacque tra la valle Tiberina e quella attraversata dal fiume Velino. Quasi tutti i colli e le rupi che fanno da corona alla catena dei Monti Sabini ospitano piccoli paesi tutti arroccati attorno alla chiesa o al castello di antiche origini. La caratteristica più evidente dei Monti Sabini è il manto boscoso che li ricopre quasi totalmente senza mai essere interrotto dalle opere dell'uomo. Sono soprattutto i rapaci a dominare questo angolo di natura selvaggio. Il paesaggio è ancor più singolare se si pensa che siamo a pochi chilometri da Roma in una delle aree più urbanizzate della penisola. Un complesso di cause naturali, storiche, economiche e sociali hanno prodotto un mondo moderno senza aver smarrito il ricordo del passato. E' quasi uno sconfinato parco naturale dove secoli di storia e di vicende umane non hanno alterato e distrutto l'ambiente, ma l'hanno arricchito di un patrimonio culturale e artistico inestimabile lasciando lo spazio alla fauna selvatica.



Diario dalle lagune

L'oasi di Burano e quella di Orbetello sono due zone umide ai piedi dell'Argentario, nella Maremma toscana. Attraverso la vita quotidiana e il lavoro di Fabio e Alessandro, i due guardiaoasi che sorvegliano le aree protette, andiamo alla scoperta del mondo naturale nelle quattro stagioni. Dalle pagine dei loro diari seguiremo le grandi migrazioni autunnali, lo svernamento di rare specie di uccelli fino alle fioriture e alle riproduzioni primaverili. Per scoprire che la vita nelle lagune non è un ciclo che si ripete ogni anno sempre uguale e che le pagine del diario delle lagune raccontano una storia ogni giorno diversa: l'evolversi della vita naturale.



L'antichissimo tacco d'Italia

In fondo allo stivale d'Italia c'è quel tacco che divide il mare Adriatico dallo Ionio. E' la penisola salentina, una grande pianura circondata per tre quarti dal mare. A prima vista si potrebbe pensare che, tagliata fuori com'è dalle grandi vie di comunicazione, priva di consistenti risorse economiche, sia una terra di frontiera povera, quasi senza storia e tradizioni. Niente di più sbagliato! Incredibilmente questa ultima e per secoli isolata e trascurata terra d'Italia conserva un patrimonio artistico, culturale e ambientale ricchissimo tanto che forse in nessun luogo d'Italia la nascita e il lungo cammino della civiltà e della storia dei popoli italici è meglio conservato e documentato. Un patrimonio naturale e culturale che proprio perché elaborato in maniera autonoma, poco influenzato dalle mode e dagli stili estranei, fa del Salento un mondo a se che non finisce mai di offrire sorprese ed emozioni.



Il Serchio

Il fiume Serchio nasce dalla confluenza di innumerevoli torrenti che, da un versante scendono dalle Alpi Apuane, ricche di aguzze cime e pareti a strapiombo, e dall'altro versante provengono dagli imponenti massicci dell'Appennino. Nella prima parte del suo percorso il Serchio abbraccia un bacino di 60.000 ettari coperti da praterie montane e da boschi di faggi, di carpini, di salici, di querce e di castagni dove vivono cervi, caprioli, mufloni e marmotte. Eremi, rocche, chiese, castelli e borghi medievali testimoniano l'antica presenza umana e raccontano la storia di questa affascinante valle una delle più suggestive e nascoste della Toscana: la Garfagnana. Il Serchio dopo essere passato sotto il caratteristico e leggendario ponte del diavolo, si apre nella pianura di Lucca e sembra aver dimenticato l'aspetto selvaggio e la natura vergine della sua origine per diventare cittadino. Subito dopo, più a valle la natura riprende il sopravvento. Nell'ultimo tratto ritrova i boschi che lo avevano visto nascere. Ma non sono più i faggi e i carpini, ma le pinete e le macchie mediterranee ricchissime di fauna e di paesaggi incantevoli. Attraversa il Parco Naturale di Migliarino San Rossore e dopo le dune della sconfinata spiaggia deserta finisce il suo percorso nelle onde del Mar Tirreno.



sd cinematografica

worldwide distribution



Marturanum

In nessun altro luogo dell'Etruria è possibile ammirare le antiche opere architettoniche etrusche con l'emozione che si prova nei valloni del Parco di Marturanum. Qui, i colori, il silenzio e la selvaggia vegetazione creano una misteriosa e affascinante atmosfera. Gli antichi sepolcri sono oggi avvolti dall'edera e dalle felci come li videro gli artisti dell'ottocento che attraverso le loro opere li fecero conoscere al mondo intero. Eppure, soprattutto dall'VIII al V secolo avanti Cristo, queste forre impenetrabili erano attraversate da strade, le famose tagliate, e gli altopiani erano abitati, coltivati e intensamente pascolati dal bestiame brado lo stesso che ancora oggi si incontra nelle boscaglie. Finito il periodo etrusco in queste gole la natura ha ripreso il sopravvento tanto che oggi fauna flora e paesaggi sembrano non aver mai conosciuto l'opera dell'uomo. L'istrice, il tasso e gli uccelli hanno per dimora le antiche tombe e nidificano nelle tagliate e nei muri medievali che circondano i piccoli e caratteristici abitati. Due piccoli torrenti attraversano le gole ospitando una fauna e una flora acquatica altrove scomparsa. Insomma, un parco che, anche se di piccole dimensioni, ha il difficile ma prezioso compito di tutelare questo angolo di natura rimasto miracolosamente intatto. Un'armoniosa integrazione tra natura e antiche opere dell'uomo che costituisce l'esempio emblematico del tipico paesaggio italiano.



Il più piccolo regno

Di fronte alle coste nord orientali della Sardegna un gruppo di isolotti costituisce un piccolo arcipelago dominato dall'imponente mole dell'isola di Tavolara. E' questo un angolo di natura intatta, ricca di piante e animali esclusivi, con paesaggi e fondali marini stupendi. E' il regno dei subacquei, dei biologi, degli ornitologi e di tutti gli amanti della natura. Ma Tavolara, la più grande delle isole, è anche un regno nel vero senso del termine, con tanto di famiglia reale e di corona. Tutto il piccolo arcipelago e il mare che lo circonda è stato incluso nel sistema delle Riserve Marine Italiane. E' la promessa di mantenere per sempre intatto questo miracolo di paesaggi di mare e di natura.



sd cinematografica

worldwide distribution